

L'iniziativa di Bombarda

## Una mozione per la variante a Ponte Arche

**COMANO.** Il consigliere provinciale Roberto Bombarda, dei Verdi, ha presentato una mozione che impegna la giunta provinciale a definire al più presto un piano dei tempi di progettazione e di realizzazione della variante stradale all'abitato di Ponte Arche ed alla stazione terminale di Comano, per offrire alla comunità ed alle amministrazioni locali un quadro certo circa la soluzione di questo annoso e grave problema.

Nello stesso tempo Bombarda chiede di "avviare un'ampia fase informativa nei confronti della popolazione, degli operatori economici e delle amministrazioni locali, anche mediante la convocazione di pubbliche assemblee, intesa a raccogliere tutte le informazioni e le proposte utili per la progettazione definitiva e per la realizzazione dell'opera, anche al fine di ridurre i disagi e gli impatti ambientali conseguenti; di considerare nella progettazione e nella realizzazione della variante stradale anche la soluzione alla mobilità ciclabile, eventualmente prevedendo la realizzazione di una pista ciclabile al fianco della nuova variante.

Si tratta semmai di utilizzare parte dell'attuale sede stradale al fine di attraversare l'abitato di Ponte Arche nell'ambito del completamento della pista ciclabile da Trento a Tione. Il consigliere ha presentato anche un'interrogazione sulla chiusura al traffico, decisa dal sindaco del Comune di Bolbeno, della strada comunale della Madonna del Lares a monte del bivio in località Trivio e della strada comunale tra la stalla di proprietà dell'Azienda agricola Marchetti e la Cava Colizzolli. Chiusura che ha isolato per qualche giorno alcuni cittadini.

"Si tratta - scrive Bombarda - di qualche chilometro di strada asfaltata ad una quota di circa 600-700 metri slm.

La motivazione è nell'impossibilità di mantenere aperto - a detta del Comune - tale tratto di strada, a causa del ghiaccio e della neve".

Ma secondo il consigliere "strade come quelle oggetto del provvedimento, in Trentino, ne esistono per centinaia di chilometri e se nel periodo invernale anche gli altri sindaci adottassero provvedimenti analoghi, mezzo Trentino rimarrebbe isolato. Fra le motivazioni del provvedimento vi è anche l'esigenza di non interferire con una piccola pista da sci della zona che incrocia la sede stradale (problema che potrebbe essere tranquillamente bypassato con una passerella, come ne esistono altre in condizioni analoghe). Peraltro non può essere messo in discussione che le esigenze di viabilità pubblica abbiano la precedenza sulle attività ludiche". (f.s.)